

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2 e ss.mm.ii., "Legge per la montagna";
- il Programma regionale per la montagna 2009-2011, approvato con deliberazione assembleare n. 268 del 22 dicembre 2009;
- la legge 31 dicembre 2021 n. 234, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", art. 1, commi 593, 594, 595 e 596 che ha istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT);

Visti:

- il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1977, n. 4", per quanto applicabile;
- la legge regionale 31 marzo 2025, n. 3 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025-2027 (Legge di stabilità regionale 2025)";
- la legge regionale 31 marzo 2025, n. 4 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";
- la deliberazione della Giunta regionale 1 aprile 2025, n. 470 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";

Visto il decreto a firma del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie, datato 11 dicembre 2024, e registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 2025, di ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - parte regionale, pubblicato in data 17 gennaio 2025;

Considerato che il sopracitato Decreto ministeriale prevede:

- Articolo 1 comma 1: "Le risorse del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (di seguito denominato Fondo) di cui all'articolo 1, comma 593, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, destinate a interventi di competenza delle regioni e degli enti locali, ammontano per l'anno 2024 a euro 195.408.167,42. Le risorse di cui al presente comma sono ripartite, ai sensi dell'articolo 1, comma 595, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sulla

base dei criteri, delle modalità e dei termini previsti dagli articoli 2 e 3 del presente decreto.”;

- che alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'Articolo 2 comma 1 di detto Decreto, “Le risorse di cui all'articolo 1, comma 1, sono ripartite tra le regioni, per un importo pari a euro 105.660.952,39, applicando i coefficienti utilizzati per la ripartizione del Fondo nazionale per la montagna stabiliti dalla delibera CIPESS n. 53/2021 del 27 luglio 2021, nella misura indicata nella colonna c)” della tabella A sono stati assegnati complessivamente € 5.893.767,92;
- che alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'Articolo 3 comma 1 di detto decreto, “Le risorse di cui all'articolo 1, comma 1, sono ripartite, per un importo pari a euro 89.747.215,03, tra le regioni con più spiccate caratteristiche di montanità, in ragione dei cosiddetti coefficienti di ripartizione montani 600 di cui alla colonna b)” della tabella B sono stati assegnati complessivamente € 2.754.549,77;

Viste:

- la propria deliberazione 07 aprile 2025, n. 502 “Decreto ministeriale 11 Dicembre 2024 - Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT) - Assegnazione Statale 2024 - Impiego delle risorse del fondo per i territori montani della Regione Emilia-Romagna”;
- la comunicazione del Dipartimento Affari Regionali ed Autonomie acquisita al prot. 16/06/2025.0595229.E con la quale si informa che l'Ufficio competente ha provveduto ad erogare, a favore della Regione Emilia-Romagna la quota complessiva di € 8.648.317,69;

Considerato che, con la sopra citata propria deliberazione n. 502/2025, così come previsto nell'allegato parte integrante della stessa, si è stabilito che le risorse del Fondo Sviluppo Montagne Italiane (FOSMIT) per complessivi € 8.648.317,69, sono destinate a interventi di mantenimento e potenziamento delle infrastrutture stradali presenti nei territori montani comprese le azioni di contrasto al dissesto a ridosso delle stesse;

Considerato che l'allegato parte integrante e sostanziale della citata propria deliberazione n. 502/2025 demanda a successiva e specifica Delibera di Giunta Regionale la definizione dei criteri di riparto e le modalità di gestione del FOSMIT;

Ritenuto:

- di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, che individua quali beneficiari dei contributi oggetto del presente provvedimento le Unioni di Comuni montani, il Nuovo Circondario Imolese e i Comuni montani e parzialmente montani, come definiti ai sensi delle proprie deliberazioni n. 1734/2004, n. 1813/2009 e n. 383/2022;
- di approvare l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della

presente deliberazione, determinante le modalità di concessione, liquidazione e revoca delle risorse FOSMIT trasferite alle Regioni ai sensi della L. 234/2021;

- opportuno, per quanto sopra esposto, demandare a successivo atto del Dirigente regionale competente in materia di sviluppo delle zone montane, il riparto tra le Unioni di Comuni Montani, il Nuovo Circondario Imolese e i Comuni regionali totalmente e parzialmente montani come individuati nell'Allegato 1) alla presente, quale parte integrante e sostanziale;
- opportuno prevedere che gli Enti beneficiari del contributo possano cofinanziare i progetti previsti nel Programma Triennale Investimenti 2024-2026 presentati dalle Unioni di Comuni Montani, dal Nuovo Circondario Imolese, dai Comuni montani e parzialmente montani fusi non aderenti ad alcuna Unione;
- di ripartire il 100% delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato a titolo di FOSMIT, per complessivi € 8.648.317,69, art. 1 della L. 234/2021 e decreto a firma del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie, datato 11 dicembre 2024, per il mantenimento e potenziamento delle infrastrutture stradali presenti nei territori montani comprese le azioni di contrasto al dissesto a ridosso delle stesse, sulla base dei seguenti parametri:
 - quanto al 60% delle risorse, corrispondente ad € 5.188.990,61, in proporzione al criterio dello sviluppo chilometrico della rete stradale comunale (dati forniti da Archivio Regionale delle Strade - ARS);
 - quanto al 40% delle risorse, corrispondente ad € 3.459.327,08, in proporzione alla popolazione residente nelle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti (dati forniti da Statistica RER);

Ritenuto inoltre di prevedere una riduzione del contributo FOSMIT pari al 30% per i Comuni montani e parzialmente montani beneficiari, nel cui territorio non si siano realizzati processi di fusione tra i relativi Comuni o non aderiscano ad Unioni di Comuni montani per la gestione in forma associata di funzioni e servizi strategici in linea con quanto previsto dall'articolo 3 bis comma 1 lettera b della L.R. 2/2004;

Osservato che, alla luce delle norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di assegnazione e gestione di lavori pubblici da parte delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, si ritiene opportuno determinare le modalità di concessione, liquidazione e revoca delle risorse statali trasferite ai sensi della L. n. 234/2021, come indicato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che, nell'ambito del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027, annualità 2025, si renderanno disponibili risorse finanziarie statali finalizzate agli obiettivi della L. 234/2021 e della L.R.

2/2004, stanziare su apposito capitolo;

Dato atto che, l'adozione con il presente atto di disposizioni in merito al riparto delle risorse con criteri oggettivi, determinando la non sussistenza di ambiti di discrezionalità, consente di attribuire al competente Dirigente regionale in materia di sviluppo delle zone montane il compito di provvedere con propria determinazione dirigenziale al riparto ed alla contestuale assegnazione agli Enti beneficiari di cui all'Allegato 1) alla presente, del 100% degli stanziamenti che si renderanno disponibili nel bilancio di previsione della Regione 2025-2027, annualità 2025 su apposito capitolo;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la L. 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;

Richiamate:

- la propria deliberazione 29 gennaio 2024, n. 157 "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la propria deliberazione 27 gennaio 2025, n. 110 "PIAO 2025. Adeguamento del PIAO 2024/2026 in regime di esercizio provvisorio";
- la propria deliberazione 7 marzo 2022, n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2319 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta Regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";

- la propria deliberazione 23 dicembre 2024, n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- la determinazione dirigenziale 25 marzo 2022, n. 5615, "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la propria deliberazione 28 dicembre 2020, n. 2018 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- la deliberazione di Giunta regionale 23 dicembre 2024, n. 2378 "Esercizio provvisorio. Proroga di termini organizzativi";
- la deliberazione di Giunta regionale 22 aprile 2025, n. 608 "Proroga incarichi di direzione generale e di agenzia in attesa della conclusione del processo di costituzione dell'elenco dei candidati idonei per ricoprire incarichi e riorganizzazione.";
- la determinazione dirigenziale 25/03/2022, n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione dirigenziale 08/05/2025, n. 8615 "proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- la determinazione dirigenziale 28 giugno 2023, n. 14172 "Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore "Programmazione strategica e Attuazione del programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne", Davide Baruffi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di individuare quali beneficiari delle quote di riparto delle risorse che si renderanno disponibili a titolo Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT), nel Bilancio di previsione della Regione 2025-2027, annualità 2025, le Unioni di Comuni Montani, il Nuovo Circondario Imolese e i Comuni montani e parzialmente montani indicati nell'Allegato 1) alla presente, quale parte integrante e sostanziale;

- 2) di prevedere il riparto del 100% delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato a titolo di FOSMIT, per complessivi € 8.648.317,69, ai sensi dell'art. 1 della L. 234/2021 e del decreto a firma del Ministro degli Affari Regionali e le Autonomie, datato 11 dicembre 2025, per il mantenimento e potenziamento delle infrastrutture stradali presenti nei territori montani comprese le azioni di contrasto al dissesto a ridosso delle stesse, a favore delle Unioni di Comuni montani, del Nuovo Circondario Imolese e dei comuni montani e parzialmente montani, come definiti ai sensi delle proprie deliberazioni n. 1734/2004, n. 1813/2009 e n. 383/2022, come da allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sulla base dei seguenti parametri:
 - quanto al 60% delle risorse, corrispondente ad € 5.188.990,61, in proporzione al criterio dello sviluppo chilometrico della rete stradale comunale (dati forniti da Archivio Regionale delle Strade - ARS);
 - quanto al 40% delle risorse, corrispondente ad € 3.459.327,08, in proporzione alla popolazione residente nelle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti (dati forniti da Statistica RER);
- 3) di prevedere che gli Enti beneficiari del contributo possano cofinanziare i progetti previsti nel Programma Triennale Investimenti 2024-2026 presentati dalle Unioni di Comuni montani, dal Nuovo Circondario Imolese e dai Comuni montani e parzialmente montani fusi non aderenti ad alcuna Unione;
- 4) di prevedere una riduzione del contributo pari al 30% sul contributo FOSMIT per i Comuni montani beneficiari nel cui territorio non si siano realizzati processi di fusione tra i relativi Comuni o non aderiscano ad Unioni di Comuni montani per la gestione in forma associata di funzioni e servizi strategici per l'attuazione del programma in linea con quanto previsto dall'articolo 3 bis, comma 1 lettera B, della L.R. n. 2/2004;
- 5) di approvare l'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, determinante le modalità di concessione, liquidazione e revoca delle risorse del FOSMIT trasferite alle Regioni ai sensi della L. 234/2021;
- 6) di affidare al competente Dirigente regionale, l'adozione della determinazione dirigenziale per disporre:
 - il riparto e la contestuale assegnazione ai beneficiari di cui all'Allegato 1), delle risorse che si renderanno disponibili a titolo di FOSMIT, sul Bilancio di previsione della Regione 2025-2027 annualità 2025;
 - il termine per la presentazione degli elaborati progettuali per la conseguente concessione dei fondi ripartiti e assegnati;
 - l'approvazione dei modelli contenenti i dati necessari e la

documentazione da allegare ai fini dell'espletamento delle varie fasi di gestione del fondo in oggetto;

- 7) di demandare a successivo atto del Dirigente competente la definizione delle modalità di controllo sugli interventi oggetto di contributo;
- 8) che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 1 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 del medesimo D.lgs.;
- 9) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

Allegato 1

- 1 UNIONE MONTANA VALLI TREBBIA LURETTA (PC)
- 2 UNIONE ALTA VALNURE (PC)
- 3 UNIONE VALNURE VALCHERO (PC)
- 4 UNIONE ALTA VAL D'ARDA (PC)
- 5 UNIONE VALLI TARO CENO (PR)
- 6 UNIONE MONTANA APPENNINO PARMA EST (PR)
- 7 UNIONE COMUNI VAL D'ENZA (RE)
- 8 UNIONE MONTANA COMUNI APPENNINO REGGIANO (RE)
- 9 UNIONE TRESINARO SECCHIA (RE)
- 10 UNIONE COMUNI DISTRETTO CERAMICO (MO)
- 11 UNIONE COMUNI FRIGNANO (MO)
- 12 UNIONE TERRE DI CASTELLI (MO)
- 13 UNIONE COMUNI VALLI RENO LAVINO SAMOGGIA (BO)
- 14 UNIONE COMUNI APPENNINO BOLOGNESE (BO)
- 15 UNIONE COMUNI SAVENA-IDICE (BO)
- 16 NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (BO)
- 17 UNIONE COMUNI ROMAGNA FAENTINA (RA)
- 18 UNIONE COMUNI ROMAGNA FORLIVESE - UNIONE MONTANA (FC)
- 19 UNIONE COMUNI VALLE SAVIO (FC)
- 20 UNIONE RUBICONE E MARE (FC)
- 21 UNIONE COMUNI VALMARECCHIA (RN)
- 22 UNIONE COMUNI VALCONCA (RN)
- 23 ALTA VAL TIDONE (PC)
- 24 ALTO RENO TERME (BO)
- 25 ALBARETO (PR)
- 26 BARDI (PR)
- 27 BERCETO (PR)
- 28 FORNOVO DI TARO (PR)
- 29 SOLIGNANO (PR)
- 30 VALMOZZOLA (PR)

- 31 CALESTANO (PR)
- 32 TERENCE (PR)
- 33 VARANO DE' MELEGARI (PR)
- 34 MONTESE (MO)

Allegato 2

MODALITÀ DI CONCESSIONE, LIQUIDAZIONE E REVOCA DELLE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO DELLE MONTAGNE ITALIANE (FOSMIT)

1 Soggetti titolari

Unioni di Comuni montani, Nuovo Circondario Imolese, Comuni totalmente e parzialmente montani della Regione definiti ai sensi delle deliberazioni regionali n. 1734/2004, n. 1813/2009 e n. 383/2022 individuati all'Allegato 1);

2 Natura dei progetti e fonti di finanziamento

Le opere e gli interventi finanziabili devono configurarsi come investimenti pubblici di mantenimento e potenziamento delle infrastrutture stradali presenti nei territori montani comprese le azioni di contrasto al dissesto a ridosso delle stesse.

Le opere e gli interventi programmati possono essere finanziati, oltre che con le risorse derivanti dal presente provvedimento, anche con risorse derivanti dal Fondo regionale montagna (art. 8, L.R. 2/2004), nonché con risorse poste a carico dei bilanci di altri soggetti cofinanziatori.

3 Concessione del contributo

La concessione e l'impegno delle quote di contributo, a favore dei soggetti titolari di cui all'Allegato 1), sono disposti a fronte della trasmissione tramite PEC alla Regione all'indirizzo segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it, di una Deliberazione di Giunta dell'Ente di approvazione dei progetti esecutivi contenenti il quadro economico finanziario, **la data entro la quale saranno avviati gli interventi**, il cronoprogramma delle attività previste da progetto, il CUP (Codice Unico di Progetto), la relazione tecnico illustrativa del progetto, gli elaborati grafici, l'eventuale cofinanziamento derivante dalle risorse stanziare a titolo di Fondo regionale montagna o risorse a carico dei bilanci di altri soggetti cofinanziatori. Sarà possibile apportare eventuali modifiche a quanto preventivato, purché avvengano a parità di finalità progettuali e nelle facoltà dei Titolari e degli attuatori. Tali modifiche dovranno essere approvate con apposita Deliberazione di Giunta dell'Ente.

I Titolari degli interventi di cui al punto 1., provvedono alla verifica della documentazione presentata dai Soggetti attuatori dei progetti e la approvano, con deliberazione, da trasmettere alla Regione, a completamento della documentazione da inviare ai fini della concessione del contributo.

4 Spese ammissibili e liquidabili

Le spese ammissibili, comprensive dell'IVA, sono le seguenti:

- Lavori pubblici di mantenimento e potenziamento delle infrastrutture stradali presenti nei territori montani comprese le azioni di contrasto al dissesto a ridosso delle stesse;
- Acquisizione di beni immobili o mobili strettamente connessi alla manutenzione stessa.

Le spese tecniche sono riconosciute entro il limite del 10% dell'importo dei lavori al netto dell'IVA per lavori di importo superiore ad € 30.000,00. Per importi inferiori a 30.000,00 € le spese tecniche sono riconosciute per un importo massimo pari ad € 3.000,00.

In riferimento alle spese tecniche, sono ammissibili:

- le spese derivanti dall'assegnazione di incarichi a professionisti esterni alle strutture organizzative del Soggetto attuatore;
- le spese relative agli incentivi per funzioni tecniche, come normati dal Codice degli appalti.

Sono liquidabili:

- le spese ammissibili propedeutiche alla redazione della progettazione esecutiva comprovate da documentazione finanziaria successiva alla data di adozione dell'atto di assegnazione delle risorse;
- le spese ammissibili relative alla realizzazione dell'intervento comprovate da documentazione finanziaria successiva alla data di adozione dell'atto di concessione ed impegno delle risorse.

5 Gestione ribassi d'asta

I ribassi d'asta conseguiti potranno essere liquidati solo in presenza di perizia di variante in corso d'opera. In caso contrario saranno considerati economie di spesa rese indisponibili e alla loro determinazione e stralcio si provvederà in sede di liquidazione del contributo concesso.

Tale variante dovrà essere illustrata, motivata e giudicata ammissibile da Relazione del Responsabile Unico del Procedimento. La Relazione del RUP va approvata con propri atti amministrativi dalla Stazione Appaltante i lavori e dovrà indicare il quadro economico comparativo tra il vecchio ed il nuovo intervento oltre all'eventuale nuovo cronoprogramma.

In sede di liquidazione dei contributi, gli atti di approvazione degli Enti competenti dovranno dare conto della perizia di variante di cui alla suddetta Relazione del RUP riportando, anch'essi, il confronto tra il vecchio ed il nuovo quadro economico determinatosi sul quale richiedere il contributo.

6 Liquidazione

Le risorse concesse a titolo di FOSMIT sono liquidate a favore degli Enti beneficiari secondo le seguenti modalità:

- una prima quota, pari al **40%** del contributo riconoscibile, a seguito dell'acquisizione della Deliberazione di Giunta di approvazione dei progetti esecutivi da parte dell'Ente, contenenti, tra l'altro, la data entro la quale saranno avviati gli interventi.

Per data di avvio si intende:

- nel caso di opere: avvio dell'esecuzione del contratto
- nel caso di fornitura di beni mobili: atto di affidamento
- nel caso di fornitura di beni immobili: atto di impegno di spesa relativo all'acquisto

L'erogazione del contributo spettante avverrà a seguito dell'adozione dell'atto di concessione e impegno delle risorse.

- una seconda quota a saldo e ad avvenuta ultimazione delle attività, a fronte della presentazione tramite PEC di:
 - nel caso di opere:
 - determinazioni di aggiudicazione opere;
 - certificato di regolare esecuzione o collaudo e relativo provvedimento di approvazione;
 - rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute e relativo provvedimento di approvazione, che tenga conto di quanto indicato al punto 5 in caso di ribassi d'asta;
 - atti di liquidazione delle spese a saldo;
 - documentazione fotografica ad evidenza del progetto realizzato;
 - nel caso di beni mobili:
 - atti di liquidazione delle spese a saldo;
 - nel caso di beni immobili:
 - copia del rogito immobiliare;
 - rendiconto analitico delle spese complessivamente sostenute e relativo provvedimento di approvazione;
 - atti di liquidazione delle spese a saldo;
 - nel caso di spese tecniche:
 - atti amministrativi comprovanti la spesa.

I Titolari degli interventi di cui al punto 1., **provvedono alla verifica della documentazione** presentata dai Soggetti attuatori dei progetti e la approvano, con proprio atto, da trasmettere alla Regione, a completamento della documentazione da inviare ai fini della liquidazione del contributo.

8 Scadenza per la conclusione dei progetti

I soggetti titolari devono garantire l'avanzamento dell'attuazione e la conclusione dei singoli interventi, secondo le scadenze indicate nei cronoprogrammi approvati, nel rispetto del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.. **La mancata conclusione entro la scadenza comporta la revoca dei contributi concessi,** fatti salvi casi di forza maggiore debitamente segnalati ed approvati con apposito atto del Dirigente regionale competente in materia di sviluppo della montagna.

9 Scadenza per la presentazione delle rendicontazioni

Le rendicontazioni delle spese sostenute devono essere presentate al Settore regionale competente in materia di sviluppo della montagna, con lettera di trasmissione inviata a mezzo PEC, **entro il 31 marzo dell'anno successivo all'esercizio in cui risultano registrati i relativi impegni di spesa, a pena di revoca,** fatti salvi casi di forza maggiore debitamente segnalati ed approvati con apposito atto del Dirigente regionale competente in materia di sviluppo della montagna.

10 Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni. L'Ente beneficiario è tenuto a consentire e agevolare le attività di controllo.